

LE DOMANDE DI GESÙ

La Thuile, 18 agosto 2020

**“La gente chi dice che io sia?
Ma voi chi dite che io sia?”**

Marco 8, 27.29

**Marco 8, 27-33:**

*“Poi Gesù se ne andò, con i suoi discepoli, verso i villaggi di Cesarea di Filippo; strada facendo, domandò ai suoi discepoli: -**Chi dice la gente che io sia?**- Essi risposero: -Alcuni, Giovanni il Battista; altri, Elia, e altri, uno dei profeti. Egli domandò loro: -**E voi, chi dite che io sia?**- E Pietro gli rispose: -Tu sei il Cristo.- Ed egli ordinò loro di non parlare di lui a nessuno. Poi cominciò a insegnare loro che era necessario che il Figlio dell'uomo soffrisse molte cose, fosse respinto dagli anziani, dai capi dei sacerdoti, dagli scribi, e fosse ucciso e dopo tre giorni risuscitasse. Diceva queste cose apertamente. Pietro lo prese da parte e cominciò a rimproverarlo. Ma Gesù si voltò e, guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro dicendo: -Vattene via da me, Satana! Tu non hai il senso delle cose di Dio, ma delle cose degli uomini.”-*

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Riprendiamo l'approfondimento sulle domande di Gesù.

Gesù non è l'uomo delle risposte, ma pone domande. Noi dobbiamo dare la risposta. È il fallimento del Catechismo, dove vengono indotte verità, che forse sono risposta, dove manca la domanda.

Quando abbiamo una domanda, ci diamo una risposta, che si incarna nella nostra vita.

Nel Vangelo sono poche le risposte che Gesù dà, ma sono tante le sue domande. Abbiamo iniziato nel considerare le domande di Gesù durante la Preghiera del cuore, che è un tempo privilegiato, perché nel silenzio possiamo sentire la risposta, che viene dal profondo.

La domanda che viene posta oggi, la 18^a nel Vangelo di Marco, è:

***“La gente chi dice che io sia?
Ma voi chi dite che io sia?”***

Consideriamo il contesto del brano.

Gesù e i discepoli stanno andando verso Gerusalemme: dalla periferia si muovono verso il centro. Questo è il cammino spirituale. Dalla periferia della nostra vita dobbiamo arrivare al centro, al cuore, dove non ci saranno rose e fiori, ma lo scontro.

Gesù a Gerusalemme si scontrerà con anziani, sommi sacerdoti e scribi. Queste tre categorie non l'accettano.

Gesù dice chiaramente che stanno andando a Gerusalemme, dove sarà rifiutato, insultato, arrestato, torturato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, ma gli apostoli si preoccupano di quando prenderanno il potere.

Queste tre categorie rifiutano Gesù e rifiuteranno tutti quelli che si presenteranno, seguendo i suoi insegnamenti.

***Gli anziani** sono coloro che hanno fatto dei compromessi. Per loro Gesù è troppo sognatore, troppo infantile e non se la sentono di sotterrare cose marcite da tempo. Sono quelli che hanno i piedi per terra e hanno chiuso i sogni nel cassetto.

Gesù prende spunto da Gioele: *“I vostri vecchi faranno sogni.”*: c'è possibilità per tutti.

Gli anziani, incontrando Gesù, non cambiano vita e vogliono eliminarlo.

Gesù invita a credere nei nostri sogni, rifiutando i compromessi.

Chi è invecchiato nei compromessi, finto realismo, rifiuterà Gesù, senza accettare la novità dello Spirito.

•Sono invecchiato, scendendo a compromessi, che scambio per realismo? Sono capace di accogliere le novità dello Spirito o uccido chi me le presenta?

***Sommi sacerdoti.** Questi hanno il Nome di Dio sulle labbra, ma non nel cuore e si servono degli altri per scopi politici e commerciali.

Ezechiele tuona contro i preti, che si mangiano le pecore grasse e abbandonano le deboli, le malate. Anche Isaia rimprovera i preti, perché dicono alla gente di non peccare, ma in cuor loro si augurano che continui a farlo, perché il peccato porta soldi al tempio per essere assolti. Usano Dio come potere, non come servizio.

Davanti a Gesù, che va verso gli ultimi, libera, guarisce, o si cambia vita o si ammazza; l'hanno ammazzato.

***Gli scribi** sono i teologi del tempo; hanno fatto della Parola di Dio una pietra per lanciare condanne e giudizi.

La Scrittura ci dice che la Parola ci fa crescere.

“Mandò la sua parola e li fece guarire.” **Salmo 107, 6.**

“Di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito.” **Matteo 8, 8.**

“Non li guarì né un'erba né un emolliente, ma la tua parola, o Signore, la quale tutto risana.” **Sapienza 16, 12.**

La parola di Dio è stata adulterata. Di Dio hanno fatto un concetto, una norma, ma Dio non può essere così.

Gli scribi non si muovono. Sanno che il Bambino deve nascere a Betlemme e ne informano i Magi, che si mettono in cammino, mentre loro stanno fermi. Addirittura Erode chiede ai Magi di dirgli dove è il Bambino, per andare ad adorarlo.

La Parola di Dio è un motore, deve smuoverci, per farci camminare.

Il dignitario reale chiede a Gesù di scendere, per guarire suo figlio. Non è Gesù che deve scendere, ma il dignitario, che deve mettersi in cammino. Quando lo fa, mosso dalla Parola, da dignitario reale diventa uomo, da uomo diventa padre e il figlio guarisce.

Gli scribi, che hanno fatto della Parola di Dio un concetto, un mestiere, quando incontrano la Parola incarnata, che è Gesù, non cambiano vita, ma lo ammazzano.

Quando vogliamo vivere nella verità, nella Parola, nella novità dello Spirito, inevitabilmente ci scontriamo con l'ambiente circostante, con quelli che dicono: -Si è sempre fatto così.-

I profeti sono sempre un passo avanti, comprendono quello che Dio vuole in un determinato tempo e cominciano ad attuarlo.

Noi non siamo isole, ma tutti collegati: il peccatore fa male anche a noi.

I vecchi farisei, quando condannavano i peccatori, avevano ragione, perché il peccato fa male a tutti.

Adesso siamo entrati in un tempo, dove tutto va bene; ricordo che il peccato inquina tutto.

È importante la nostra capacità di intercessione. Le persone non cambiano: quello che possiamo fare per loro è aiutarle a vivere una vita retta, non come ha fatto Giovanni Battista, ma come ha fatto Gesù.

•Accetto lo scontro o sorvolo, come fosse un problema?

C'è un momento in cui dobbiamo accettare di essere noi stessi e scontrarci.

•Ho il coraggio della verità? *“Lotta fino alla morte per la Verità; il Signore Dio combatterà per te.”* (**Siracide 4, 28**).

Quando siamo convinti di una cosa, possiamo scontrarci, ma dobbiamo affermare quello in cui crediamo.

“Gesù passò sanando e beneficiando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo... lo uccisero, appendendolo ad una Croce.” Atti 10, 38.39. Gesù ha accettato lo scontro ed è morto eppure ha fatto della sua morte una vittoria.

Il primo bene è quello di vivere nella Verità.

I martiri sono coloro che hanno creduto in una verità e in Gesù. Si sono scontrati con l'ambiente circostante e hanno pagato con la morte quello in cui credevano.

Mi ha sempre colpito una frase di Giovanni Falcone: “Certo che ho paura, però credo in quello che sto facendo e vado avanti, pur sapendo che prima o poi mi ammazzano.”

Gesù sta spiegando quello che lo aspetta a Gerusalemme e Pietro lo rimprovera, perché quello che dice non gli accadrà mai.

Quando stanno arrestando Gesù, Pietro estrae lo spadino, che portava sotto la tunica, e taglia l'orecchio a Malco, servo del sommo sacerdote.

Come mai proprio l'orecchio?

Per fare il sommo sacerdote, bisognava avere le orecchie a posto. Tagliando l'orecchio a Malco, questi non poteva più diventare sommo sacerdote.

Giuseppe Flavio, storico della Chiesa, racconta che quando c'è stato uno scontro fra due sommi sacerdoti, uno ha staccato all'altro l'orecchio con un morso, in modo che non avrebbe più potuto essere sommo sacerdote.

Pietro vuole difendere Gesù con la violenza.

Gesù lo rimprovera: *“Vattene via da me, Satana! Tu non hai il senso delle cose di Dio, ma delle cose degli uomini.”*

Questa è una situazione, in cui tanti genitori incappano: -Non ti preoccupare, figlia mia, figlio mio, non ti accadrà mai...-

Noi amiamo l'altro e vogliamo evitargli la sofferenza, fino ad arrivare all'assurdo: -Signore, togli le sofferenze a mio figlio, a mia figlia e dalle a me.-

Questa è una mentalità pagana.

Ognuno di noi ha un karma, un destino, un cammino da attraversare. Se amiamo una persona, dobbiamo aiutarla a fare questo cammino, non evitarle certi passaggi.

Se vogliamo essere come Gesù nelle valli oscure dei fratelli, dobbiamo attraversarle insieme a loro, che non le possono evitare.

Ognuno ha un cammino da fare e lo deve attraversare.

•Il mio Amore per gli altri consiste nel fare di tutto, per risparmiare all'altro di rischiare la vita? *“Pietro prese da parte Gesù e si mise a rimproverarlo”* (Marco 8, 32).

•Credo nell'eternità?

Perché questa domanda? Crediamo che la vita è eterna? L'eternità dipende dagli anni che viviamo qui. Dobbiamo avere il coraggio della verità.

Vi invito a leggere il discorso che Giordano Bruno ha fatto a Sagredo a Campo dei Fiori a Roma, la mattina in cui è stato ucciso. È quasi il discorso di un santo. Tra l'altro, dice: *“La morte ignea del corpo fisico è una purificazione profonda, è il battesimo del fuoco. In tanti abbiamo scelto questa morte, non solo come esempio ad un'umanità ottusa, meschina e crudele, ma anche per adempiere il compito che la Vita ci ha assegnato e che abbiamo accettato di buon grado... per Amore...”*

Il cammino passa attraverso lo scontro, però c'è un'eternità, che dipende da questi anni, che la condizioneranno. Noi lasceremo alle generazioni future tutto il bene che abbiamo fatto. Se non superiamo un esame, dovranno affrontarlo le generazioni successive. Non siamo isole.

In questi giorni, ripariamo la nostra casa, il nostro tempio, per lasciare alle generazioni future un mondo più bello, più sano, più pulito, più santo. Dipende da noi e dipende dal credere che la vita non si esaurisce con la vita biologica, ma c'è una vita eterna, per sempre. Impegniamoci a vivere al massimo e nel migliore dei modi questi anni.

Gesù era puro, vero. Con la sua predicazione strappava le maschere. Quando ci togliamo le maschere, non la passiamo liscia.

•Odio chi mi strappa le maschere, chi mi porta verso la verità di me stesso?

“La gente chi dice che io sia? Alcuni, Giovanni il Battista; altri, Elia, e altri, uno dei profeti.”

•Gesù è come Giovanni Battista, maestro di morale, che si adopera a cambiare le persone, dicendo loro che dovrebbero comportarsi in modo diverso?

Gesù è totalmente diverso da Giovanni Battista. Giovanni Battista afferma che il male si può estirpare con la parola e le minacce.

“Giovanni, avendo nella prigione udito parlare delle opere del Cristo, mandò a dirgli per mezzo dei suoi discepoli: -Sei tu colui che deve venire, o dobbiamo aspettare un altro?”- Matteo 11, 2-3. Giovanni Battista aveva infatti predicato un altro Messia. Giovanni Battista è il fallimento della predicazione degli errori.

Se diciamo ad un alcolizzato di non bere più, questi continua a bere.

Il peccato è così: non è dicendo di non peccare che l'altro non pecca più. Il problema è un altro. Il cambiamento avviene dal di dentro.

San Paolo fa notare che la legge ci dice quello che dobbiamo fare, ma non ci dà la forza per farlo e aggiunge di vedere il bene, che approva, e di fare il male, che non approva. Il Vangelo non è quello che noi dobbiamo fare per Dio, come dicono tutte le religioni, ma quello che Dio fa per noi. Dobbiamo lasciar fare a Dio. Il cammino spirituale è di lasciar fare a Dio nella nostra vita.

Elia, il più grande dei profeti, per ripristinare la verità della religione, ha ucciso 450 sacerdoti di Baal, anche se Dio non gli aveva detto di comportarsi così. Secondo Elia, bisogna tagliare il male alla radice.

- Gesù è come Elia che, per ristabilire la fede, usò la violenza?

Anche nelle altre religioni Gesù viene chiamato profeta della non-violenza.

Gesù non è come Elia. La liberazione avviene dall'interno, senza usare la violenza.

Dobbiamo portare le persone a capire e scegliere il bene, non imponendolo. Un bene imposto cadrà. L'annuncio del Vangelo è convincere le persone a vivere il bene, a scegliere Gesù e il bene dell'altro.

I profeti parlavano di Dio e rimproveravano tutti.

- Gesù è come i profeti dell'Antico Testamento che, parlando in Nome di Dio, rimproveravano tutti?

Gesù non era un profeta dell'Antico Testamento, quindi non condannava, non giudicava, non prospettava punizioni.

Gesù ci dice quale è il cammino e ci invita liberamente a percorrerlo, accettandone le conseguenze.

- Gesù è il Messia o il Figlio dell'uomo?

Il Messia è Gesù preconfezionato, che a volte viene contrabbandato.

Il Figlio dell'uomo è Gesù che si incarna nella nostra vita e la cambia.

- Gesù è un mistero, che deve crescere e maturare in esperienze sempre nuove e che mai possono essere date per acquisite una volta per tutte?

Questa più che una domanda è un'affermazione. Gesù è sempre nuovo. Non lo dobbiamo cambiare, ma rinnovare ogni giorno. Quando noi cambiamo, cambia anche la nostra comprensione della Parola, della vita, del mondo, degli altri.

- Chi è Gesù per me?

Da questa risposta, che posso dare solo io, dipende tutta la mia vita, il mio futuro. AMEN!

***La gente chi dice che io sia?
Ma voi chi dite che io sia?***

Marco 8, 27.29

1. **Anziani:** sono invecchiato, scendendo a compromessi che scambio per realismo? Sono capace di accogliere le novità dello Spirito o uccido chi me le presenta?
2. **Sommi sacerdoti:** ho il Nome di Dio sulle labbra, ma non nel cuore? È applicabile a me la parola del profeta Ezechiele 34, 4, quando ho un ruolo/servizio? *“Non avete reso forti le pecore deboli, curato quelle malate, fasciato quelle ferite, ricondotto al gregge quelle andate lontano, cercato quelle perdute. Invece le avete governate con violenza e crudeltà.”*
3. **Scribi:** la Parola, che è vita, viene inaridita con concetti di morte?
4. Accetto lo scontro o sorvolo, come fosse un problema?
5. Ho il coraggio della Verità? *“Lotta fino alla morte per la Verità; il Signore Dio combatterà per te.”* (Siracide 4, 28)
6. Il mio Amore per gli altri consiste nel fare di tutto, per risparmiare all'altro di rischiare la vita? *“Pietro prese da parte Gesù e si mise a rimproverarlo”* (Marco 8, 32).
7. Credo nell'eternità?
8. Odio chi mi strappa le maschere?
9. Gesù è come Giovanni Battista, maestro di morale, che si adopera a cambiare le persone, dicendo loro che dovrebbero comportarsi in modo diverso?
10. Gesù è come Elia, che, per ristabilire la fede, usò la violenza?
11. Gesù è come i profeti dell'Antico Testamento che, parlando in Nome di Dio, rimproveravano tutti?
12. Gesù è un mistero, che deve crescere e maturare in esperienze sempre nuove e che mai possono essere date per acquisite una volta per tutte?
13. Gesù è il Messia o il Figlio dell'uomo?
14. Chi è Gesù per me? Da questa risposta, che posso dare solo io, dipende tutta la mia vita, il mio futuro.